

VareseNews

Quando anche a Varese ci si “attaccava al tram”

Pubblicato: Mercoledì 28 Febbraio 2018



Pianura padana piena di veleni nell'aria? L'unica alternativa, nel breve periodo potrebbe essere quella di “attaccarsi al tram”, come si dice a Milano.

Si diceva, anzi. “Sì, sì, taches al tram”, e così veniva liquidato il problema che non ti riguarda.

Questo perché al tram, un tempo, ci si attaccava per davvero: le porte erano a perte e quando **il convoglio rallentava in prossimità della fermata bastava un balzo ed eri a bordo, senza pensarci troppo.**

Succedeva anche a Varese come viene raccontato nel raro filmato d'epoca pubblicato su **Youtube** da **Paolo Ricciardi, animatore di Valganna.info** dove si può ammirare un passato in bianco e nero fatto di piccoli treni alimentati ad energia elettrica e in grado di collegare Varese a Luino, Cittiglio al resto della Valcuvia, fino al confine con la Svizzera.

Già, la Svizzera: mentre la linea venne dismessa oltre mezzo secolo fa, oggi la ferrovia **Lavena Ponte Tresa-Lugano (il “tram-treno”)** **non solo resiste, ma viene potenziata:** paese che vai usanza che trovi, tanto che i nostri vicini di casa la sostenibilità ambientale dei trasporti l'hanno nel sangue, anzi in Costituzione, e la rispettano.

E da noi? L'antico trenino della Valganna veniva dismesso a metà degli anni Cinquanta, con la famosa, triste, ultima corsa.

Oggi per tornare a respirare si sta pensando addirittura a alla **conversione della produzione industriale auto** per togliere di mezzo i motori diesel, banditi in alcune città tedesche: troppo alti i livelli di ossido di azoto, tanto da conferire alle comunità locali il potere di bloccare l'ingresso delle auto a gasolio nei centri abitati. A Roma succederà dal 2024, e ci si deve aspettare lo stesso anche per altre città.

Un procedimento lungo e forse doloroso dal punto di vista economico, per una **filiera industriale che in Italia vale 5 miliardi** (fonte: *Il Sole24Ore*).

La possibilità di sfruttare l'energia elettrica, magari realizzata con fonti rinnovabili o comunque meno impattanti torna quindi un tema al centro di politiche su mobilità, ambiente e di salute pubblica.

Non ci resta che ammirare le immagini dei trenini attraversare un centro Varese fatto di poche auto e qualche bici, gente a piedi; piccoli viaggi composti da sogni ad occhi aperti in un paesaggio innevato appena fuori dal finestrino, nelle gelide vallette, tra laghi e monti.



Un risveglio brusco ci porta alla realtà fatta di **targhe alterne, del nuvolone grigio ripreso dal satellite** sulle regioni del Nord, e i morti per le patologie cardio polmonari che **hanno numeri da bollettino di guerra**: 30mila decessi ogni anno.

In termini di mesi di vita persi, l'inquinamento accorcia la vita di ciascun italiano di 10 mesi in media: 14 per chi vive al nord, 6,6 al centro e 5,7 al sud e nelle isole (fonte: **ENEA**, **Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile**).

L'unica soluzione che ci resta? Attacciamoci al tram.

Andrea Camurani

andrea.camurani@varesenews.it

